

## Cultura e società

## Cent'anni fa la nascita del grande scrittore per i bambini

## Il ricordo di Rodari a Cento

Avrebbe compiuto cent'anni il 23 ottobre. **Gianni Rodari** è stato un grande della letteratura italiana, soprattutto nel mondo dell'infanzia.

Non tutti sanno che questo stupendo scrittore (ma anche giornalista) ebbe

un rapporto stretto con Cento grazie al Premio di letteratura per i ragazzi organizzato dalla Cassa di Risparmio di Cento. Il mio ricordo va, allora, al 1979, anno in cui la Cassa (presidente l'avv. Vincenzo Giberti) decise di accogliere la richiesta della facoltà di Magistero dell'Università di

Ferrara, di dare vita a un concorso per libri (ma anche inediti) destinati ai bambini. Fui designato segretario del Premio e insieme ai due enti organizzatori iniziammo a formare la Giuria, in parte suggerita dalla Cassa e in parte della Facoltà. Il presidente non poteva che essere lui, Gianni Rodari, indiscusso autore e guru del settore. Lo contattai nella tarda primavera di quello stesso 1979 ed egli accettò di buon grado. Come gli altri colleghi della Giuria ricevette nell'estate i tanti testi concorrenti, li lesse e nel corso di un incontro conclusivo dette il suo apporto, discreto e mai invasivo, alla graduatoria finale. Primo risultò all'unanimità "un tal" Roberto Piumini. Qualche settimana dopo, a ridosso di Natale, prima della cerimonia di premiazione che si svolse nel salone della banca, la Giuria con il Comitato organizzatore e i vincitori si riunì all'hotel Europa per il pranzo. Rodari era capotavola, ovviamente, e si attendeva...solo Piumini che nessuno conosceva, nemmeno Rodari: "Chissà che faccia ha?" si chiedeva girando fra le mani il

suo primo libro dal titolo "Il giovane che entrava nel palazzo" edito da Nuove edizioni romane, sottolineandone la bravura. Dopo qualche minuto il giovane scrittore arrivò, alto, con la barba e un sorriso così.

Rodari gli strinse la mano visibilmente contento. Stava inconsapevolmente cedendo il testimone.

Nei primi mesi dell'anno successivo Rodari tornò a Cento per il primo incontro organizzativo della seconda edizione; il Premio naturalmente proseguiva dopo il successo

dell'esordio. Giunse la sera prima e andammo a cena insieme, sempre all'Europa. Mi raccontò del suo recentissimo viaggio in Russia e dei tanti progetti che aveva. Si complimentò per il nostro Premio.

Poche settimane dopo (il 14 aprile 1980) giunse la notizia della sua improvvisa scomparsa. Anche i centesi perdevano un importante punto di riferimento in un mondo, come quella della cultura, complesso, difficile e fondamentale. Il Premio centese, poi rilevato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento che tuttora prosegue con successo questa splendida iniziativa, per omaggio alla sua memoria non ha mai più nominato un presidente di Giuria.

Ci è mancato, in questi anni, il suo contributo ma anche quel suo tratto gentile, mai sopra le righe (quanta differenza con tanti altri personaggi...), vicino alla gente, amico dei bambini, interprete di un mondo di pace e di crescita autentica. Senza odio e senza urla. Sì, ci manca proprio.

**Alberto Lazzarini**

